

I RIVALI MA PER IL FUTURO SPIANA LA STRADA A LEONARDO

# Galliani conferma «Ancelotti resta»

## L'ad: Carletto come Fausto Coppi

● **ERBUSCO (BRESCIA).** Niente Real Madrid, né Chelsea. Se conquisterà il terzo posto, salvo sorprese dell'ultima ora, Carlo Ancelotti resterà sulla sua panchina per un anno ancora, prima di lasciare il posto a un altro grande ex campione rossonerò. Dopo aver incontrato a cena il tecnico nei giorni scorsi, Adriano Galliani ieri ha parlato chiaro, dopo una passeggiata nella tenuta vinicola bresciana Cà del Bosco, dove si sono riunite le 48 aziende sponsor del club di via Turati: «Il futuro allenatore del Milan è Ancelotti, e il prossimo preferibilmente deve essere un grande giocatore dell'epopea berlusconiana». L'ad ha aggiunto che il principio «il Milan ai milanisti» «non è un dogma, né un comandamento», ma tutto lascia pensare che il successore dell'allenatore emiliano sarà Leonardo.

In via Turati, insomma, avrebbero deciso di continuare fino a scadenza di contratto con Ancelotti. Dietro la scelta ci sarebbe di sicuro un aspetto sentimentale e Galliani, infatti, ha scomodato un paragone suggestivo: «Carlo è come Fausto Coppi, un uomo solo al comando: ha vinto due Champions da giocatore e altrettante da allenatore. Non ha bisogno di prendersi rivincite con nessuno, nemmeno con Mourinho».

Inoltre, visti i tempi, la proprietà, anziché investire su un nuovo allenatore adesso, preferirebbe attendere il 2010, quando si presume che Leonardo, pupillo del patron Silvio Berlusconi, abbia conseguito il patentino per allenare.

Prima che il quadro prenda forma in maniera definitiva, il Milan deve però conquistare il terzo posto. E infatti da ieri la squadra al completo è al lavoro per preparare la sfida di domani sera con il Lecce. Un po' in ritardo per un guasto tecnico dell'aereo, sono arrivati nel pomeriggio anche i brasiliani, incluso Kakà che a Malpensa si è limitato a un «ho giocato e quindi sto bene».

Il brasiliano è pronto a scendere di nuovo in campo dall'inizio, anche se sul suo futuro prossimo c'è qualche ombra. Galliani rinvia ogni discorso di mercato a giugno (quando parlerà con i giocatori anche della possibilità di ridurre «facoltativamente» gli ingaggi), ma intanto mette qualche punto fermo. Su Cannavaro conferma l'apprezzamento ma ammette che «evidentemente si pensa a campioni più giovani. Mexes? Berlusconi ama troppo la città di Roma per fare uno sgarbo alla Roma strappandole un campione a parametro zero. E di sicuro non cerchiamo un nuovo portiere».

Galliani ha rassicurato gli sponsor: «Lavoriamo per i risultati sportivi, ma anche per rinforzare il nostro brand e di riflesso quelli degli sponsor e storicamente i nostri fatturati prescindono dai risultati sportivi». Un messaggio chiaro, come la scelta di non replicare all'ennesima frecciata di Mourinho (sulla finale di Champions persa dal Milan con il Liverpool): «Rispondergli serve solo ad alimentare il suo mito, quindi non lo farò più, qualunque cosa dovesse dire».

